PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno IX - N. 2938 — Trieste, Venerdì 24 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2938

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 1.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Dopo i funerali di Amedeo — Il re Umberto — Il lutto. TORINO 23. (*n. p.*) La salute del re nulla lascia a desiderare. Quantunque al suo ritorno da Superga ieri egli siasi mostrato stanco ed affaticato, tuttavia egli mostra oltre che una ammirabile forza d'animo anche una resistenza fisica straordinaria.

ROMA 23. (*n.p.*) Oggi al tocco i ministri Crispi, Brin, Bertolè-Viale e Boselli hanno fatto ritorno a Roma. Furono ricevuti alla stazione dai ministri Seismit-Doda e Lacava.

ROMA 23. (*n. p.*) Notizie da tutte le città italiane informano che ieri seguirono dovunque dimostrazioni di lutto. Gli uffici publici e le Borse delle principali città erano chiusi. Così quasi tutti i teatri. In molti luoghi a cura dei municipi seguirono servizî funebri e commemorazioni civili. A Ravenna soltanto, il di cui municipio è socialista, la Giunta municipale si astenne da qualunque manifestazione. La cittadinanza ha reagito però, esponendo le bandiere abbrunate e chiudendo i negozi.

TORINO 23 (*n. p.*) Dicesi che il principe Amedeo lasciò cinquanta fogli di appunti importanti sull'arma della cavalleria, raccolti durante le ispezioni. Il re li consegnò al ministro Bertolè-Viale.

TORINO 23. (*n.p.*) Il re riceverà separatamente i principi Bonaparte. La principessa Letizia alle 2 ore ha ricevuto in udienza circa cento rappresentanze, tra le quali quelle dei reggimenti di cavalleria, generali, ufficiali superiori e subalterni, nonchè la rappresentanza del reggimento usseri d'Assia, recatisi ad esprimere le condoglianze. La principessa ringraziò commossa per quella dimostrazione di affetto.

ROMA 23 (*C. B.*) La cittadinanza appresta una grande dimostrazione in onore dei sovrani che ritorneranno sabato — Il duca di Genova sarà nominato, in luogo del defunto duca d'Aosta, presidente del Consorzio Nazionale, corporazione fondata per estinguere a poco a poco con la raccolta di contributi il debito publico.

BUCAREST 23. (*C. B.*) Per la morte del duca d'Aosta è ordinato un lutto di Corte di quindici giorni, a cominciare dal 21 corrente.

Il conflitto anglo-portoghese. LISBONA 23. (*n. p.*) Corre qui la voce che navi da guerra inglesi abbiano occupato Quilimane.

Il dissidio fra i napoleoni. PARIGI 23. (*n.p.*) Secondo dispacci da Torino, il principe Girolamo Napoleone ricusò di ricevere suo figlio Vittorio proveniente da Bruxelles.

TORINO 23. (*n.p.*) La principessa Clotilde conferì lungamente col principe Girolamo per ridurlo a conciliarsi, almeno personalmente, col principe Vittorio. Malgrado le sue ripetute istanze il risultato fu negativo.

Boulanger tappato in casa. PARIGI 23. (*n. p.*) Causa una ferita al capo, prodottasi urtando nella sua lampada pensile, il generale Boulanger è obligato da qualche giorno a starsene in camera.

Il trattato italo-etiopico alla Camera francese. PARIGI 23. (*C. B.*) *Camera.* Breteuil interroga il governo circa il protettorato italiano sull'Etiopia e sulla situazione creata colà ai cittadini francesi. Il ministro degli esteri dichiara di non conoscere che un solo articolo del trattato italo etiopico, ma il trattato stesso non ancora; prega di rinviare la discussione fino a che avrà ricevuto notizia del trattato. La Camera accetta.

La Serbia in armi. BELGRADO 23. (*n. p.*) Per l'acquisto di cannoni a fuoco celere e, per ora, di 10,000 fucili a ripetizione, il ministro della guerra chiederà alla Skupcina che si convocherà nel prossimo febraio un credito suppletorio di due milioni di franchi.

Esplosioni e vittime. NUOVA YORK 23. (*n. p.*) Una esplosione di gas naturale distrusse un edificio d'abitazioni a Pittsburg. Parecchi inquilini vi rimasero morti; gli altri riportarono gravi ferite.

La legge sui socialisti. BERLINO 23. (*C. B.*) *Dieta dell' impero.* Si continua la discussione della legge sui socialisti e si approvano i paragrafi 11, 13 e 22. Herrfurth dichiara indispensabile il piccolo stato d'assedio e urgentemente necessaria l'eliminazione d'ogni termine di durata della legge. I governi confederati — dice — potrebbero scorgere un mezzo efficace soltanto in una legge duratura. Il socialismo drizza le sue armi contro l'intera società e ad ogni amico di questa convien dire: *Tua res agitur.* (*Vivi applausi*). Il paragrafo 23 è approvato. — Buhl, parlando a nome del partito nazionale-liberale, si dichiara disposto a votare una legge permanente, ma dice che riguardo all'espulsione il suo partito non può condividere il punto di vista del governo. Il partito nazionale-liberale — dice — è compenetrato del carattere pericoloso del socialismo e sarebbe deciso a tutelare lo stato, ma in questo riguardo deve insistere nel suo punto di vista. La Dieta elimina l'autorizzazione all'espulsione ed approva infine con voti 166 contro 111 il paragrafo concernente la permanenza della legge.

La Russia in Grecia — La riserva ellenica. ATENE 23. (*C. B. dalla Havas*). E' arrivato il nuovo inviato russo Onou. — La riserva è chiamata sotto le armi per il prossimo marzo.

La Dieta boema. PRAGA 23. (*C. B*) Nei lavori della sessione dietale trovansi la relazione sulla commisurazione dell'imposta fondiaria, nella quale si invita il governo a prendere in considerazione, nella progettata riforma delle imposte, la necessaria riduzione dei contributi dell'agricoltura; poi le relazioni della commissione di verifica proponenti l'annullamento delle elezioni del giovane czeco Tekly e del vecchio czeco Samec. La Dieta convalidò le elezioni dei deputati tedeschi, votò per la esposizione nazionale del centenario una sovvenzione provinciale di f. 100,000 e deliberò di pregare il governo di appoggiare l'esposizione e concedere una sovvenzione dalle casse dello Stato.

PRAGA 23. (*C. B.*) Nella commissione al bilancio della Dieta il presidente comunicò avere l'imperatore approvato lo statuto dell'Academia boema delle Scienze.

Gli scioperi. CHARLEROI 23. (*C. B.*) Lo sciopero è definitivamente cessato.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Il conte Csaky declina la carica di vicepresidente, causa il suo continuo mal d'occhi. L'elezione del nuovo vicepresidente è indetta per lunedì. — Il ministro del commercio presenta un progetto di legge per l'anagrafe del 1890. — Discutendosi il programma dei culti del ministro dell'istruzione, il ministro Csaky respinge l'accusa fattagli di mancare di principii; avere dichiarato amplamente che desiderava l'autonomia cattolica, ch'era pronto a promuoverne la effettuazione, come pure ad intendersi con i competenti fattori sul modo di richiamare in vita codesta autonomia.

Parlamento rumeno. — Bratiano e colleghi sotto accusa. BUCAREST 23. (*C. B.*) Oggi fu aperta la sessione parlamentare. La Camera deliberò di porre all'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo la questione di mettere in istato d'accusa il ministero Bratiano.

Ferrovie serbe. BELGRADO 23. (*n.p.*) Un gruppo di banchieri tedeschi sta trattando per la costruzione della rete delle ferrovie locali.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.39 tram. 4.48 — Oggi S. Timoteo — Domani: Conv. di S. Paolo Term. C. ore 7 ant., 0.0 2 pom. 6.4. Alt. bar. 753.6. Alta marea 11.18 ant., —.— pom. Bassa marea: 5.32 a. 5.31 p.

Per la lapide a Nicolò Tommaseo. A rettificare alcune voci corse e raccolte che il Comitato per l'erezione di un monumento a Nicolò Tommaseo in Sebenico avesse presentato all'autorità politica una nuova iscrizione per la lapide da apporsi al monumento stesso, in luogo di quella che, come è noto, tempo addietro venne vietata, l'egregio signor prof. Vincenzo Miagostovich, quale autore della iscrizione vietata, ha publicato ieri una lettera dalla quale si rileva non esser vero il fatto della proposta di una nuova iscrizione. Il Comitato all'incontro dopo la conferma da parte della Luogotenenza di Zara del divieto pronunciato dal Capitanato di Sebenico, ricorse non ha guari al Ministero, sostenendo così dal lato giuridico come dal letterario la innocenza e la aggiustatezza della frase: *A ricordo di tanta gloria i cittadini posero*, ed il Comitato medesimo, come afferma il prof. Miagostovich, non intende per alcuna guisa mutare il testo dell'iscrizione già scolpita o pronta, ma, occorrendo, si varrà di tutti gli espedienti consentitigli dalle leggi in vigore.

Ai funerali del duca d'Aosta. I signori barone R. Carrò e cavaliere V. Salem, recatisi a Torino a rappresentare l'Associazione italiana di beneficenza di Trieste ai funerali del duca d'Aosta, ci mandano il seguente telegramma:

«La corona della direzione della Beneficenza italiana è arrivata stamane al palazzo della Cisterna; la duchessa Letizia, vedutala, si mostrò sensibile per l'affettuosa dimostrazione ed ha ordinato ad un gentiluomo d'onore di recarsi immediatamente a Superga a deporla sulla tomba del principe Amedeo.»

Un altro telegramma da Torino c'informa che la corona suscitata era stata preceduta iermattina da un'altra, offerta dai cittadini italiani dimoranti a Trieste.

Il tempo che fa. Il tempo che da qualche po' abbiamo a Trieste è generale. Nelle città circonvicine come a Gorizia, come a Fiume, il tempo è piovoso e nebbioso; e la nebbia regna tuttora in varie città d'Italia, specialmente a Torino ed a Palermo. Figurarsi poi al nord dove la incomoda ospite non è certo cosa nuova: figurarsi la nebbia di Copenhagen, di Amburgo, di Kiew!

La temperatura che, da noi, ascendeva ieri a sei gradi, era di 8 gradi a Firenze, di 12 a Roma, di 13 a Napoli, di 14 a Palermo.

Freddi considerevoli neppure in Germania: a Berlino 2 gradi *sopra*, a Danzica uno, a Monaco 7. Un grado sopra zero a Vienna, 2 a Budapest, 3 a Praga.

Soltanto la Russia non ha smentito la sua fama: e Pietroburgo rappresentava ieri la più fredda città di Europa con 10 gradi sotto zero.

Il „Pro Patria“ in Istria. Domani sera ha luogo una festicciuola di ballo a Petrovia in quel di Umago, a vantaggio di quel gruppo locale *Pro Patria*.

Società Filarmonico-Drammatica. Questa sera nella sala di questa distinta società, avrà luogo il secondo festino di ballo, preceduto dalla estrazione di quattro bellissimi doni e precisamente: un ventaglio in tartaruga e penne di struzzo, — due piatti giapponesi, — un calamaio in metallo dorato nichellato, con orologio, — uno specchio a tre facce con busta in pelle.

Non dubitiamo che il festino di questa sera riuscirà pieno di animazione e di brio, tanto più che l'*influenza* è, a quanto pare, in ribasso, ond'è a ritenere che le nostre vezzose signorine risponderanno all'invito.

Esposizione di oggetti d'ammobigliamento. L'esposizione è ogni giorno frequentatissima e, ciò che più dimostra il buon risultato, le vendite si susseguono.

Il tappezziere Neri ha venduto quasi tutti i suoi mobili esposti, ed ora si vedono degli altri di squisita fattura.

Una stanza da letto completa del De Nale, è da tutti ammirata. E' fatta nello stile rinascimento e lavorata con buon gusto e con senso artistico; mentre il mitissimo prezzo dimostra chiaramente quanto sia ridicola l'idea di far degli acquisti di tal genere fuori di Trieste, i nostri artefici potendo stare al pari di quelli delle prime capitali.

Altri mobili sono del Guadignan: un fornimento per stanza da visite, o salottino; poi vi sono dei mobili del Donà, lavorati del pari con solidità ed eleganza.

Bellissime dorature escono dal lavoratorio dello Zanolla e precisamente: due cornici, una in stile barocco, l'altra rinascimento, più due mensole ed un tavolino.

Vi sono lavori di bandaio, delle officine del Biasutti; poi una quantità di mobili da cucina che le buone mamme possono acquistare a prezzi convenientissimi.

Fra altro notammo pure dei ricami della sig.a Morsovich, due ad ago-pittura e due fazzoletti. I due ago-pittura in bianco e nero sono stupendi lavori di pazienza, fatti con accuratezza degna di ogni lode. Anche i due fazzoletti in batista sono tali da far vedere come la brava ricamatrice possieda tutte le doti ed i requisiti per farsi apprezzare molto con i suoi bellissimi lavori.

Società Alpina delle Giulie. La direzione di questa operosa società avverte i soci che domenica, 26 corr., avrà luogo una passeggiata ad Antignana con visita poi delle sorgenti del Risano.

L'esportazione di vini per la Francia. La Deputazione di Borsa avverte che nel suo ufficio sono ispezionabili le disposizioni di esecuzione emanate dalle locali autorità di Finanza in argomento di spedizioni di vini per la Francia.

Notizie sanitarie. Secondo un annuncio ufficiale da Malta, quel Governo ha ordinato una visita medica alle provenienze da Trieste, e ciò perchè in vicinanza di Vienna si è manifestato il vaiuolo.

La Mostra di Edimburgo. E' pervenuta dal ministero del commercio una comunicazione alla deputazione di Borsa, giusta la quale per la Mostra internazionale di Edimburgo di quest'anno non saranno accettate insinuazioni di espositori esteri dopo il primo febraio.

Banco Operaio e Magazzino cooperativo. Ecco il prospetto dell'operosità consorziale nel III mese dell'anno V cioè, dalli 11 dicembre a tutto 12 corr.

Sezione Banco: movimento cassa f. 75312.86, N. 603 prestiti accordati f. 23936.07, restituzioni di prestiti f. 20128.28.

Sezione Magazzino: movimento cassa f. 36957.21, merce comperata f. 7513.83, merce venduta f. 8231.88.

Sezione Conto Corrente: movimento cassa f. 9187.05, depositi effettuati da consortisti f. 1653.35, rimborsi f. 1116.60.

Nel corso del detto mese vennero accolti nella sezione Banco 96 soci nuovi.

Pacchi e colli per la Francia. La Direzione delle poste rende noto che in seguito a decreto del Ministero del Commercio del 4 andante, venne attivato un nuovo servizio di trasporto pacchi e colli per la Francia in transito per la Svizzera. Le spedizioni dirette per questa via possono essere affrancate fino al luogo di destinazione, ed altresì aggravate di rivalsa fino all'importo di 200 fiorini. Le spedizioni di denaro devono esser contenute in sacchi, borse, cassette o bariletti, oppure imballate in tela greggia. I sacchi e le borse devono essere di buona e solida fattura, con le cuciture rivolte all'interno e chiuse all'imboccatura con un pezzo di funicella senza giunture. Il nodo di questa funicella deve poi essere coperto da un suggello a ceralacca, e le estremità della funicella fissate quindi ad un pezzo di cartone mediante un eguale suggello. Le estremità della funicella possono essere unite assieme anche mediante un sigillo a piombo, collocato immediatamente sotto il nodo. Cassette e barili occorre che siano saldamente inchiodati o cerchiati, ed altresì legati con una forte funicella senza giunture, la quale deve poi essere fissata mediante suggelli o piombi.

Le spedizioni contenenti carte di valore (banconote, effetti publici, titoli industriali ecc.) ricami o merletti, dovranno essere rivolte esteriormente in tela, oppure, carta cerata ed incatramata, ed essere chiuse con un sufficente numero di suggelli, dei quali non mai meno di tre. S'intende che i suggelli devono portare l'impronta nitida di un sigillo proprio del mittente.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon* partì ai 21 corr. da Bombay per Trieste. Il *Polluce*, pure del Lloyd, proveniente da Santos, lasciò nello stesso giorno Gibilterra, dirigendosi a questa volta.

Medico sostituto. Ammalatosi il medico distrettuale dottor Fano, la Delegazione municipale, nella tornata del 19 corr. nominò a di lui sostituto il dottor Emilio Marcus.

La cronaca del bene. Una domestica onesta — se ne trovano ancora — è certa Francesca Petelin, che avendo rinvenuto ierlaltro un importo di denaro in un negozio di pistore, si affrettò a depositarlo all'autorità di polizia.

«Contro l'influenza» è il titolo di una polka per pianoforte che fu publicata di questi giorni dai solerti editori C. Schmidl e Comp. e di cui molta gente si fermava a guardare la copertina bizzarra dinanzi al fondaco di musica dei detti signori.

Autore della nuova composizione è il signor Alfonso Cipollone. Il titolo, ad ogni modo, è di buon augurio.

Prudenza nella convalescenza dell'influenza! Maledetta *enza*! Se ne è riso e se ne muore; però per morire bisogna essere un po' sventati. Ed è stato il caso — scrive il *Corriere di Gorizia* — d'un povero giovane, certo Giovanni Milanese, pittore. Era malato d'*influenza*; dopo un giorno credendosi guarito uscì di casa e sudò a bere della birra gelata. Poco dopo era sul cataletto e ieri sulla bassa ora giovanette bianco-vestite e giovani amici suoi accompagnavano il poveretto al cimitero.

Una signora che insegue una ragazza. Ferma! ferma! Erano le grida con le quali ieri verso un'ora pom., una signora inseguiva una ragazza di 20 anni, decentemente vestita, correndo per la via S. Nicolò.

Le due donne correvano a perdifiato e ben presto i monelli attratti dalla novità avevano formato una coda molto accentuata.

La ragazza, rossa in viso dalla lunga corsa, trafelata giunse dinanzi alla baracca di giocattoli di *siora Rosa* in piazza Nuova ed ivi fermatasi, sentendosi venir meno, tentò di afferrarsi ad una corda assicurata alla baracca ma cadde a terra, battendo la faccia al suolo.

Nel medesimo istante le fu sopra la signora che l'inseguiva, ed incominciò a stracciarle le vesti gridando:

— Voio aver de ritorno l'abito che te me ga robà!

La ragazza senza reagire si alzò e tentò di riprendere la fuga, ma fatti appena pochi passi, ricadde di nuovo a terra; e la signora le fu sopra ancora una volta. Ma la gente numerosa che si era aggruppata d'attorno si diede a biasimarla dello atto inumano, dicendole che se aveva qualche cosa contro la ragazza, avrebbe dovuto rivolgersi alle autorità.

La ragazza frattanto ebbe campo di sfuggire dalle mani della percuotitrice, e non sappiamo poi qual coda abbia avuta od avrà la faccenda.

Teatro Comunale. Il *Re di Lahore* di Giulio Massenet, andato in scena ieri a sera, non è nuovo per il publico nostro. L'opera, rappresentata circa undici anni or sono al Politeama Rossetti, per il valore della musica e per l'esecuzione eccezionale, era pienamente entrata nelle grazie del publico.

La musica di quest'opera, senza essere interamente il prodotto di una spiccata individualità artistica, è, nello stile, una buona imitazione meyerbeeriana.

Ha il merito grandissimo della teatralità, s'informa quasi sempre a buoni e savi criteri estetici, pei quali lo svolgimento del drama riesce scolpitissimo, senza nuocere come che sia alla musica e senza menomamente impedirla; lontana sempre da ogni maniera d'affettazione, schietta, melodicissima, animata da un'aura carissima di poesia ed in moltissimi punti da vere e geniali ispirazioni.

Essa è pure efficace pel carattere conveniente al soggetto, per la calda e fedele espressione degli affetti.

Frequentissime in quest'opera le melodie spiranti soavità e tenerezza, mentre non mancano quelle nelle quali freme una passione indomabile. Così è nel duetto tra tenore e soprano; senza convenire però col Vitu che disse quel pezzo la *Marsigliese dell'amore*. Per noi la *Marsigliese dell'amore* è sempre il duetto del *Ruy Blas* del Marchetti.

Quando l'opera comparve in Italia, circa dodici anni or sono, dissero i critici che

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) (70)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— Ma non temete che...

— Non temo nulla; la sua presenza qui è giustificata dalla sua parentela con te... non perdere tempo.

Giovanna uscì sen'altro e venne nella anticamera.

— Ah! siete voi, cugino — disse a Kerniquet, stendendogli la mano — avete fatto bene a venire a trovarmi... venite; entrate qui... Non posso lasciare la mia signora che è un poco indisposta... ci tratterremo qui...

E tenendo per mano Kerniquet, lo condusse seco.

— Ora vedrete la signorina — gli disse Giovanna.

Il doganiere si fermò su due piedi.

— Devo vederla?

— Vederla e parlarle e raccontarle tutto quello che sapete.

— A lei?

Kerniquet sudava freddo. A questo punto si intese la voce di madamigella Dyvol.

— Ebbene, Giovanna? — diceva.

— Eccoci, eccoci, signorina.

E Giovanna spinse Kerniquet nella camera.

Essa credeva che la sua esitazione ad entrare dipendesse da timidezza.

Emmelina gli andò vivamente incontro.

— Signore — diss'ella — io so tutto... Giovanna mi ha detto tutto... Vi ringrazio. Ditemi che cosa sapete di nuovo... Renato? Mia figlia...

Kerniquet esitava.

— Corpo di tutte le bombe di Brest!... — pensava fra sè. — E che cosa le dico ora? Come si fa a darle la notizia a bruciapelo?...

Egli avrebbe voluto essere sotto terra, anzi che qui.

Malediceva la propria sorte.

— Non avete trovata mia figlia? — domandò ancora Emmelina, vedendo che Kerniquet si ostinava a tacere.

— Ho cercato signorina... ma ci vorrà un poco più di tempo.

— Non sapete dove sia?... Ah! povera me!... E Renato... non gli avete chiesto nulla?...

— Vengo ora dal boulevard Delorme.

— Ah! ebbene?

— Non ho potuto vedere il signor Renato.

— Perchè?

— Il medico non vuole che lo veda nessuno.

— E come sta? Ditemi la verità... signore, ve lo domando in grazia...

— Le ferite non sono mortali... e, a quel che si può capire, non avrà neanche da stare molto a letto.

— E' vero?

— Vi giuro, signorina, che vi dico la verità.

Emmelina respirò.

— E mia figlia? — disse ella.

— Cercherò.... mi informerò.... farò di tutto per sapere qualche cosa. Certamente... se...

— Che? Dite...

— Se avessi potuto vedere il signor Renato... egli anche con una parola sola avrebbe potuto indicarmi una traccia...

— Se non lo avete potuto veder voi, lo vedrò io — disse risolutamente Emmelina.

— Voi signorina! Perdonatemi... se oso contraddirvi... ma la polizia è in moto... cerca dappertutto... voi potreste esser veduta... conosciuta.

— Vi ho detto che vedrò Renato questa notte.

— Non vi apriranno.

— Lo vedrò. Posso fidarmi di voi?

— Oh! signorina!

— Ebbene, se è così, trovatevi alla porta di casa questa notte alle undici. Noi, Giovanna ed io, usciremo a quell'ora, e voi ci accompagnerete al *boulevard* Delorme.

— Vi sarò, signorina.

Emmelina porse la mano all'antico marinaio.

— Vi ringrazio — disse ella — io sono nelle vostre mani e conto su di voi.

— Potete disporre di me, della mia vita, come volete.... Madamigella Giovanna lo sa.

— A questa sera, dunque.

— A questa sera.

Giovanna precedette Kerniquet e lo fece uscire.

Durante la conversazione che abbiamo narrata, Giovanna non aveva detta una parola, aveva ascoltato ed osservato sopratutto Kerniquet ed aveva sorpreso sul suo volto un'espressione mal dissimulata d'angoscia.

Si era formata la convinzione che Kerniquet non diceva la verità a Emmelina.

Appena uscita con lui dalla camera della signora, lo fece entrare in una piccola cameretta.

Vi entrò dopo di lui e richiuse a chiave la porta.

Kerniquet non poteva capire che cosa dovesse succedere.

Stava per interrogare Giovanna, quando essa gli si pose dinanzi piantandogli gli occhi in faccia.

— Signor Kerniquet — disse la ragazza — voi non avete detto la verità alla mia signora.

— No; certo che non l'ho detta; ci mancava altro! Bisognava essere pazzi per farlo! — rispose Kerniquet levando le mani al cielo. — Sarebbe stata cosa da farla morire sul colpo.

Giovanna fu presa da terrore a queste parole.

— Ma che cosa pensate dunque?

— La creatura è morta.

— La cameriera diede un grido di disperazione.

— Morta! morta! — ripeteva.

— L'hanno annegata.

— Ah! non è possibile.

Kerniquet la prese fra le braccia per sostenerla.

— Vi dico che l'hanno annegata; gli scellerati! Dopo aver tentato di ammazzare il padre, hanno ucciso la figlia... Ho incontrato l'agente Baudry; mi ha detto tutto.

(*Continua*)

l'istrumentazione era soverchiamente fragorosa. Paragonata però oggi l'opera stessa a certe partiture moderne cosidette *filosofiche*, nelle quali i duetti d'amore sono accompagnati dai tromboni, dalla gran cassa e dai timpani, si deve concludere che il *Re di Lahore* in confronto è assolutamente un idillio. Il Massenet, è vero, è qualche volta forse soverchiamente rumoroso, ma la sua è sempre musica, non mai fragore come succede di avvertire in dette partizioni.

L'opera è abbastanza conosciuta; non è quindi nostra intenzione di analizzare minutamente lo spartito.

Dei pezzi che piacciono moltissimo e che sono entrati nel favor popolare, oltre al duetto d'amore, citiamo la *ballata* del mezzo soprano, la romanza del baritono, l'*aria* del soprano dell'atto quarto tessuta sullo splendido preludio dell'atto quinto, il *preludio* stesso di quest'atto: una splendida pagina sinfonica di grande effetto.

E' pure assai gustato tutto l'atto terzo con le danze bellissime e quel famoso *Torna tu* del basso, che ieri a sera è stato in buona parte sciupato.

Nel paradiso del maestro Massenet, si canta e si ballano allegramente dei valzer; gli indiani, si capisce, sono gente pratica e dopo morti non vogliono saperne di melanconie.

***

L'esecuzione dell'opera è stata eccellente da parte del tenore signor Gabrielesco che si rivelò artista di primissimo ordine.

Molto coscienziosa fu la signorina Mendioroz, discreta fu la signorina Borlinetto, e men che mediocri il basso ed il baritono.

Il tenore signor Gabrielesco (*Alim*) è un artista che deve imporsi per i suoi saldi e reali meriti artistici a qualsiasi publico intelligente.

La sua voce anche in quest'opera si dimostra educata a scuola eccellente. Canta intonatissimo ed esatto, fraseggia egregiamente e cura con amore, nei suoi più minuti particolari, tutta la sua parte, la quale, di tessitura acuta, si adatta egregiamente ai suoi mezzi.

Fu festeggiatissimo in tutta l'opera dal publico unanime.

La signorina Mendioroz (*Nair*) spiegò la sua simpatica voce, ma nell'anima c'era poco di quel calore soave che raggia nella pupilla di *Nair*; essa cantò, ma non dramatizzò la parte, lasciandosi sfuggire più di un momento in cui avrebbe potuto cattivarsi maggior favore dal publico.

Il canto della signorina Mendioroz è esatto, è corretto; per un oratorio classico ella sarebbe l'ideale delle cantanti, ma per la parte di *Nair* le mancano spesso la potenza nella voce, la fibra nella espressione dramatica.

Quando si ha però il valore di cantante che ha la signorina Mendioroz non si può certamente sfigurare, ed il publico l'ha applaudita nel duettino con la signorina Borlinetto e nel duetto d'amore col tenore, come pure nel *sogno* dell'atto primo.

Un *Kaled* grazioso la sig.na Borlinetto, la quale spiegò voce simpatica, specialmente nelle medie e nelle basse, ma non sempre intonata.

Fu applaudita nel duettino cantato con la sig.na Mendioroz e nella *ballata* dell'atto secondo.

Nella parte importantissima di *Scindia* si presentava il sig. Ancona, che è al suo primo teatro.

Il publico, quest'anno, ha la dubia sodisfazione di assistere ad una sfilata di queste speranze dell'arte e di digerirle in buona pace.

La voce del sig. Ancona è bella e simpatica, quantunque di non grande volume e di limitata estensione. Tradisce tutte le incertezze e le titubanze di chi si presenta per la prima volta al publico. Questo però fu molto cortese con lui, applaudendolo dopo la romanza dell'atto quarto.

Il basso sig. Mariani è un artista modesto, veste bene e sta molto bene in scena.

Eccellente il concerto dell'opera; bene l'orchestra diretta dal Cimini. Però il *preludio* bellissimo dell'atto quinto che si bissava ogni sera col Faccio, soverchiamente precipitato, non ottenne ieri a sera il dovuto effetto.

Benissimo il coro istruito dal m.o sig. Bartoli.

Gli scenari, salvo i due primi che sono discreti, sono assolutamente indecenti. Il vestiario della sartoria triestina viceversa è bellissimo e di buon gusto.

Il teatro era ben popolato, non però affollato.

Domani a sera seconda del *Re di Lahore*; domenica *La Gioconda*.

Teatro Filodramatico. Preceduta da una grande *rèclame* la comedia del Laufs, *Camere ammobigliate* venne rappresentata al teatro Comunale per la prima volta nello scorso autunno dalla compagnia Cesare Rossi, ed il successo fu così meschino, che si potè anzi considerare un insuccesso.

Iersera, la compagnia veneziana ritentò le sorti di questa comedia ridotta in dialetto veneziano.

Si sarebbe creduto che in vernacolo il lavoro ne guadagnerebbe e più ancora per la interpretazione, che si prevedeva dovesse essere di quelle che fanno accettare un lavoro anche scadente, giacchè la compagnia Zago e Privato, abituata a recitare le comedie brillanti, pareva adatta a dare un po' di vita a queste *Camere ammobigliate* che ne avrebbero avuto proprio di bisogno.

Ma invece nè il dialetto le giovò affatto, nè la compagnia le diede quella interpretazione vivace, scoppiettante, che avrebbe fatto sopportare forse con più rassegnazione il lavoro. Sono rimasti i quattro lunghi atti, senza vivacità e senza brio. Il publico ha riso un po', ma in complesso si è alquanto annoiato; e non ci fu neanche uno di quegli applausi che scoppiano così fragorosi ed unanimi quasi ogni sera alle rappresentazioni della compagnia veneziana.

Publico numeroso.

Questa sera avrà luogo la beneficiata della brava signora Brunini-Privato con un programma di quattro numeri, fra cui figurano due novità.

Caduta a bordo. Giovanni Ukmar d'anni 65, abitante in via dell'Asilo N. 2, carpentiere presso il Lloyd, ieri, poco dopo il meriggio, cadde dalla coperta del piroscafo *Berenice*, dove era intento al proprio lavoro, precipitando nella stiva.

Avendo riportato una frattura ad una costola destra e parecchie contusioni alla testa, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Monellerie. Ieri, nel pomeriggio, in piazza della Caserma si udì una forte detonazione prodotta dalla esplosione di una cartuccia che era stata collocata maliziosamente sulle rotaie della Tramway.

E l'autore di questa monelleria? Ignoto, s'intende, ma certo un gran furbo ed un gran tristo. Venturatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

— Alcuni monelli, ieri alle 11 ant., vedendo passare per la via del Pozzo una villica con un paniere in testa carico degli acquisti giornalieri, la spinsero maliziosamente in modo che il paniere le cadde a terra, spargendo il contenuto.

Una guardia colse uno dei monelli, ragazzo di 13 anni, e lo condusse al Commissariato di San Giacomo in Monte.

Per l'olio ed il latte che andarono perduti la villica subì il danno di f. 2.

Un vagabondo alla Pretura. Il giorno 20 corrente, alle 8 ant., la gendarmeria arrestò un giovanotto cencioso che si aggirava in modo sospetto per Opicina. Costui era Giuseppe Gabrovitz di Matteo, da Lippa presso Comen, d'anni 20, celibe, vagabondo. All'atto del suo arresto venne trovato in possesso di una pistola a due canne, l'una delle quali carica. Egli disse che l'aveva portata da casa e che era intenzionato di venderla; ma non possedendo egli il porto d'armi, dovè pure rispondere, oltre che alla contravvenzione di vagabondaggio, anche della contravvenzione alla patente del porto d'armi.

Ierlaltro, al dibattimento che si tenne in suo confronto nel I consesso pretorile dinanzi al giudice dott. Sanzin, disse che andava pellegrinando di campagna in campagna, da paese in paese, lavorando da contadino. Ma egli si mostrò alquanto ritroso a far vedere le sue mani, che dimostravano di non aver afferrato da tempo immemorabile la vanga o la zappa ed in vista di ciò e per il fatto della duplice contravvenzione il giudice lo condannò a 3 settimane d'arresto rigoroso.

Un prepotente condannato. Il girovago Andrea Postegna, venditore di caramelle, entrò alle 9 di sera del 21 gennaio nell'osteria *Al Battello*, in androna Gusion ed avvicinatosi ad un tavolo dove c'erano degli avventori, offriva la sua merce.

A quel tavolo trovavasi pure il facchino Filippo Roverio, d'anni 29, da Trieste, celibe, il quale afferrata la caramella che gli veniva sporta, se la mangiò e così pure fece un suo compagno, rifiutandosi poi entrambi di pagare.

In vista di ciò il venditore girovago andò a chiamare le guardie, le quali vennero. Quando ebbero visto le guardie uno di essi pagò la caramella mangiata; l'altro invece — il Roverio — con un pugno mandò all'aria il cesto delle caramelle recando un danno di 20 soldi. In seguito al malizioso danneggiamento il Roverio venne arrestato e ieri dovette rispondere della contravvenzione dinanzi al giudice del II consesso pretorile.

L'accusato non nega ma a propria discolpa dice di essere stato ubriaco:

— Cossa la vol, gavarò magnà un àmolo e dopo gavarò dà un scopeloto al zesto. Xe roba de imbriaghez... Par un caramel i guarda tanto!

Le guardie ed il danneggiato sostengono che l'individuo non era ubriaco ed il giudice lo condanna a 24 d'arresto e alla rifusione del danno.

Ragazzo che promette bene. Ieri alle 4 pom. un monello di 12 anni rubò, in piazza Barriera vecchia, da un carro, appartenente ad una villica, una cesta ed un fazzoletto.

Una guardia di p. s. vide più tardi il ladruncolo che si aggirava per la detta piazza offrendo in vendita la merce rubata, e lo condusse perciò all'ispettorato di androna del Moro.

Olio e petrolio. Alle quattro pom. di ieri, in piazza della Barriera vecchia, il vagabondo Giovanni P. d'anni 17, da Capodistria, venne arrestato dalle guardie perchè aveva rubato ad una donna un paniere contenente una bottiglia d'olio ed un vaso di petrolio. Un altro tristanzuolo che si trovava in compagnia del ladro, riuscì a prendere la fuga.

Pentimento. All'autorità di polizia presentavasi ieri nelle ore del pomeriggio il pregiudicato Gustavo G. orologiaio, da Trieste, d'anni 42, confessandosi autore del defrando di un oriuolo d'oro del valore di fior. 25, commesso a danno di certo Alessandro B. oste, in Fiume.

Venne trattenuto in arresto.

Mohamed Arab arrestato. Mohamed Arab, quel moro da Candia, marinaio del piroscafo italiano *Pierino*, che, come tutti i lettori ricordano, comparse all'ultima sessione delle Assise imputato del crimine di uccisione, ne era uscito assolto, venne arrestato ierinotte alle due in una casa di via Punta del Forno, perchè vi commetteva gravi eccessi.

Perquisito nella persona, fu trovato in possesso di un coltello.

Ladro colto sul fatto. Nel pomeriggio di ieri, in via del Coroneo, il facchino Giuseppe M. d'anni 38, da Mamago, venne colto sul fatto, mentre con un provino rubava da un sacco caricato sopra un carro ch'egli stesso accompagnava, un certo quantitativo di caffè ch'egli andava poi nascondendo in tasca. Naturalmente venne tosto arrestato.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 12 a tutto sabato 18 corrente:

Nati: maschi 41, femine 43; totale 84. Espulsi morti: 5 maschi e 3 femine; totale 8.

Morti: maschi 85, femine 73; totale 158, di cui 122 a domicilio, 36 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0—1 anni 24, 1—5 anni 34, 6—20 anni 19, 21—30 anni 6, 31—40 anni 13, 41—60 anni 27, 61—80 anni 34, oltre gli 80 anni 7.

Cause dei decessi: morbillo 3, scarlattina 1, ditterite e croup 4, altre infezioni 1, tisi polmonare 22, malattie acute degli organi respiratori 59, enterite 2, apoplessia 4, degenerazioni cancrenose 2, debolezza senile 15, debolezza congenita 5, altre malattie 39, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1889 morti 99=32.56 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Cappuzzi con fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto s. 10. Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1516.

Corrispondenza aperta. Signor *C. de A.* – Ci consta in modo assoluto che le contromarche vengono sempre date in quel teatro; non ci pare quindi credibile che siasi voluto fare una eccezione per lei.

Ogni giorno una. Una portinaia si reca da un medico e gli domanda un rimedio per gli occhi di suo marito che sono molto deboli.

Il medico prescrive un quantitativo di aquavite tutte le mattine.

— Come sta vostro marito? — domanda il medico otto giorni dopo.

— Ah! punto bene, poveretto. Per quanto abbia fatto il possibile non è mai riuscito ad alzare il bicchiere d'aquavite più all'insù della bocca.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) Serata d'onore della sig.a Elettra Brunini-Privato. «Un amoreto de Goldoni a Feltre» – «Oh! signore!» – «Ne l'uno nè l'altro» «Fedeltà domestica»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 23 Credit 278.37 Staatsbahn 196.37, Lombarde 118.— Animata.

BORSA DI TRIESTE del 23 corr. Berlino chiude 179, dopo Borsa 178 3/4. Rubli 224 3/4, Vienna abbastanza fermo 323, ferrate ferme 227 1/4, Ungh. oro in aumento su Berlino 102.40, chiusa fermissima, 323.75, ferrate 227 e 138. Rendita 83.10, 99.23 e 102.30, marche 57.85. Da Parigi 93.60, poi 93.47, chiusa 93.60 e qui, prezzi nom. 93 3/16-5/16.

LISTINO. Nap. 9.38 a 9.39. Zecc. 5.50 a 5.52 Lire sterline 11.79 a 11.82. Lire turche 10.62 e 10.65. Londra 118.15 a 118.50. Francia 46.70 a 46.85 Italia 46.20 a 46.35. Banconote italiane 46.20 a 46.30. Banconote germaniche 57.70 a 57.80 Rendita austriaca in carta 88.— a 88.15. Rendita ungh. in oro 4 0/0 102.15 a 102.35 detta in carta 5 0/0 99.10 a 99.30. Credit 322.— a 323.—. Rendita italiana 93 1/8 a 93 1/4 Croce rossa ital. 15.50 a 15.75. Lotti turchi 37.— a 37.25. Serbi 3 0/0 35.50 a 36. – Serbi nuovi 5.5) a 5.75.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATO

Il signor Carlo Ottavio Fontana ci ha diretto una lettera impertinente. Nello stato evidentemente patologico in cui versa quel signore si può farlo impunemente.

Quanto alle dichiarazioni da noi fatte al signor Teodoro Mayer, il signor Fontana dicendole in quella sua lettera *inesatte*, ha mentito.

Trieste, 23 gennaio 1890.

Augusto Garagnani
Dott. Isidoro Reggio.

A scanso di equivoci, si avvertono i signori commercianti aventi interessi con la sottoscritta Ditta, che il suo recapito è sempre al Tergesteo, presso il custode signor Antonio Pielli e lo scrittoio nel suo stabilimento sito in Chiarbola Superiore N. T. 341—42 P. 234 (presso la Rotonda di Servola) Telefono N. 152.

Ditta
GIUSEPPE MORAVIA.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi praticante per scrittoio. Viene preferito chi conosce la lingua serbo-croata. Indirizzo al «Piccolo» (384)

Ragazzo per negozio ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (369)

Tenitore perfettamente abile nell'insegnamento della partita doppia, per un tempo più breve che possibile, ricercasi per un'ora al giorno. Lettere a pretese al «Piccolo» sotto «Superga.» (422)

Stiratrice raccomandasi. Farneto 31. (426)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Via S. Zaccaria N. 1. (410)

Affittasi una camera ammobiliata, ingresso libero. Via Tintore 2, I (416)

Affittansi eleganti stanze. Indirizzo «Piccolo» (303)

Affittasi una o due stanze ammobiliate, Via Crosiera 1, primo piano destra. (336)

D'affittare in Corso due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (420)

Da cedere un quarto palco II ordine al Comunale. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (374)

Armonium vendesi via Molin grande N. 4, terzo piano. (431)

Mobiglie vendesi via Fontanone 18. (388)

Sella per signora desiderasi comperare. Indirizzo al «Piccolo» (405)

Smarrito un pezzo catena d'oro. Si prega l'onesto trovatore portarlo in via Caserma N. 4, in pasticceria, dove riceverà mancia adeguata. (425)

Fu smarrito un imparaticcio di ricamo colle iniziali ricamate M. C., lungo la via Ponterosso. Si prega di portarlo alla bidella dell'I. r. Scuola femminile via S. Giorgio N. 4. (421)

La signora che mercoledì di sera scese di vettura al Corso ed entrò nel negozio Carbonetti, poi montando in vettura presso il negozio Bernheim fu salutata dal signore... cui essa gentilmente rispose, è pregata se abboccamento possibile di voler scrivere poste restante all'indirizzo della via e del numero di casa ove la signora abita. (419)

Odalisca Ancora 13 giorni a tal giorno dopo ore 4.45 spero vederti come siamo accordo Neh. Vitto... (417)

Fido cane N. 8. Perchè padrona non ti condusse visita mediante domanda Domenica «Piccolo». (419)

Quella signorina, sempre rispettosamente ammirata, seguita ier mattina signore in un negozio Corso che attese acquisto indi Edicola Chiozza, fermatasi prendere «Piccolo» procedendo via Francesco, gentilmente pregata, spinto unicamente simpatia, ispiratagli, scrivergli direttamente, se, incontrandola può permettersi salutarla. Neghi se crede il poco chiesto e, perdoni a dire, non neghi agognata stima. (428)

Occhi celesti, indossava mantello grigio con passamanteria nera, cappello grande nero. Bella, gentile, fate felice colui che v'ama e non osa avvicinarvi se prima con ha un vostro scritto! Fermo posta «Occhi splendidi» (432)

Angelo bello, ti ripeto, quando potrò parlarvi! (437)

Domenica 26 Grandioso divertimento danza con maschere. Due regali valore. Chiozza 5. (3.5)

Per adolescenti oggi ore 6 Chiozza 5. (355)

Sala Torrente 16. Lezione danza giornalmente Affittasi per Club. (302)

L'influenza. Modo di prevenirla e guarirla. Opuscolo soldi 25. Libreria Chiopris. (422)

Contro l'influenza, polpa di Cipollone, per pianoforte. Grande successo del giorno, soldi 30. S. Schmidl e C. Palazzo municipale. (339)

Verificazione qualsiasi viglietto, tutte estrazioni passate e tutto 1890 soldi 5 per Viglietto pagamento antecipato presso Giuseppe Bolaffio.

Articiocchi finocchi, capponi, poulard, aranci rosse. Negozio via San Giovanni. (430)

21,000 Trieste, 15.000 Salisburgo d'incassare. Verifica Viglietti «Zoldan» Corso 37 (439)

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 318

Mal di denti svanisce immediatamente con fregazioni d'Alcofor Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. 370

Mobili di buonissimo gusto, stile novità, grandissimo assortimento pure in ogni sorta generi tappezzerie trovasi via Madonna Mare 15 porta 4. Voleva io pure esporre all'Esposizione corsa e a richiesta mandai nota e prezzi, la risposta fu che non vi è posto, però il giorno seguente fu ricevuta una grandissima stanza letto matrimoniale, così non potendo persuadere quanto a miglior prezzo sono i miei mobili e tappezzerie raccomando a non mancare visitare via Madonna Mare. Divanetti simili di stoffa e forma marcati all'Esposizione fiorini 15, io gli dò per fiorini 12; divani letto 20; suste 20; molle fiorini 5.50; armadietti sei cassetti non fiorini 32, ma 20; lettiere eguali di forma e qualità, basse, marcate 17, per fiorini 14; lettiere alte, marcate 25, migliori, più eleganti e solide fiorini 20; sinfonie marcati 25 per fiorini 19, grandiosi sinfonie a colonne, ricchi intagli 25, a 2 porte sorprendente bellezza fiorini 27, a tre porte con specchio 75; ad una porta con specchio, luce Boemia 35; mod glioni grossissimi, eleganti, marcati all'esposizione fiorini 3.50 a 2.90. Stanza letto matrimoniale, 6 armi, specchi marcata fiorini 180 per f. 150; stanza di Vienna noce americana con specchi intagliati, guarnita, colonne marmi St. Anna fiorini 380; tavole pranzo a zoccolo, intagliato, 24 posti fiorini 35, a crocera, massicce, quadre, 12 posti fiorini 30. Sedie alte, gottiche 4.50, lavamano marmo, specchio marcato fiorini 25, molto migliore con grande specchio molato 23. Per oggi basta, non mancate di fare il confronto e poi vi persuaderete. (415)

1000 FRANCOBOLLI circa 200 qualità 45 soldi **Gg. Zechmeyer, Norimberga.** Compra. Cambio.

Panorama internazionale
Via S. Giovanni 4, Palazzo Salem
Le interessanti vedute dell'**America**, **California** e la Cascata del **Niagar** rimangono esposte sino l'inclusiva domenica 26 corrente.
Entrata 20 soldi. — Scolari la metà.

CROCE ROSSA ITALIANA
Estrazione 1. Febbraio. Vincita f.chi 50.000. Viglietti Originali a f. 16 circa. Viglietti Originali in rate da f. 1.— al mese. Vende in Trieste il Cambio Valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO.
Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Le Obligazioni esenti d'imposta
Prestito **TRIESTE** 4 %
Magazzini Generali
meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.
Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo
GIUS. BOLAFFIO
vende e compera qualsivoglia partita.

Premiata all'Esposizione di Parigi del 1889
Fabbrica Viennese di Mobili
DI **IGNAZIO KRON**
Filiale: Trieste, via del Teatro Num. 2, Tergesteo.
Conosciuta per i suoi mobili di prima qualità pel ricco assortimento e pel buon gusto nel provedere completi ammobigliamenti in stili moderni.
Lusinghieri scritti di ricognizione d'eminenti personaggi per la puntualità d'esecuzione. Si spedisce anche nell'interno e all'estero verso commissione per **lettera**.
Per la Monarchia franco di dazio.
Prezzi correnti franchi di porto.

„NORDSTERN"
Società per azioni d'assicurazioni sulla vita a Berlino.
FILIALE:
Vienna I, Graben N. 7
Stato d'assicurazione alla fine dell'anno 1889 Marchi 88.461.405.
Fondo di garanzia alla fine dell'anno 1888 Marchi 19.167.507.
Il **„Nordstern"** è uno dei più convenienti e nello stesso tempo più sicuri istituti d'assicurazione sulla vita. Prove della fiducia, che gode l'istituto sono i molti contratti, che vengono con il **„Nordstern"** conchiusi e che sono in vigore, da parte di autorità publiche e comunali, affine di assicurare gli impiegati, maestri membri di associazioni ecc. p. e. dall' **ufficio postale principale dell'impero germanico**, dalla **Banca imperiale germanica** e dal **ministero imperiale per l'Alsazia-Lorena.**
Dividende degli assicurati nei penultimi tre anni scorsi, l'assicurazione con partecipazione all'utile 18 0/0.
Polizze incontestabili: dopo la morte degli assicurati, l'assicurazione non si può più appellare a un errore dell'assicurato nell'esattezza e perfezione delle dichiarazioni, e paga l'intera somma d'assicurazione anche in caso di morte per suicidio o in duello tostochè l'assicurazione sia durata 5 anni.
Assicurazione di guerra con una restrizione esclusivamente per la sicurezza della società e della totalità degli assicurati, sino a 40.000 Marchi in base ai comuni patti d'assicurazione, senza premio straordinario.
Prospetti vengono rimessi gratuitamente, e informazioni si danno pronta mente presso l'**Agenzia Generale** del **»Nordstern«** rispettivamente dal signor **Sigismondo Handel, Trieste**, via Giulia N. 4.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI.
Capitale sociale interamente versato:
Un milione di fiorini.
La Compagnia esercita il **solo Ramo** delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:
I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. – Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10,000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.
II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888 I.